

di Dario Del Porto

Un bambino di 7 anni seduto sulle ginocchia del padre. Il genitore sfoglia un giornale e gioca con il figlio. Indica una foto e gli chiede: «Questo chi è?». E poi un altro. Il bimbo li riconosce entrambi chiamandoli per nome. Ma quelli fotografati in prima pagina non sono calciatori, né personaggi dello spettacolo, bensì gli arrestati in un blitz anticamorra.

Le intercettazioni ambientali eseguite nell'ambito dell'indagine condotta dai carabinieri sulle cosche di Acerra raccontano anche questa scena che si è consumata diciotto mesi or sono nell'appartamento di un presunto affiliato a una dei clan attivi sul territorio della città. È la stessa casa dove quello stesso bambino, come ricostruito dalle trascrizioni dei colloqui allegati agli atti, qualche mese prima aveva raccontato alla madre di aver assistito, nell'abitazione del nonno, alla preparazione di un vero e proprio arsenale destinato ad essere utilizzato per agguati e rappresaglie.

Fra sciocchezze sulle quali, adesso il pm del pool anticamorra Giuseppe Visone, titolare delle indagini, è pronto a chiedere una valutazione alla magistratura per i minorenni. «Stanno caricando», dice il bimbo con il candore dell'età. È ancora troppo piccolo, dunque parla senza preoccuparsi del fatto che in quel momento sono presenti anche altre due persone, estranee al nucleo familiare. Questo

preoccupa la madre, che prova a cambiare discorso. Il bambino però insiste: «Mamma, io adesso sono entrato, nel salone... le stavano a caricare». La donna a quel punto sbotta e lo rimprovera: «Stai un poco zitto, ti credo ma devi stare zitto». Poi rincara la dose: «Ti faccio andare in carcere a te, mica vado io. Ti faccio portare in collegio».

Ciò nonostante, poco dopo, il bimbo ricostruisce l'accaduto anche al padre. Anche questo dialogo viene riportato negli at-

Acerra, retroscena choc del blitz anticamorra
Atti alla magistratura minorile per iniziative a tutela del bimbo di sette anni

ti. «E allora, vado dentro dal nonno. Ci sta quello che lavora... piglia e caccia la pistola sulla tavola. Tre pistole, una pistola, cinque pistole, colpi... colpi. Poi, sulla tavola, un caricatore carico, pieno di botte. Tre botte dentro».

Il bambino afferma anche che a quel punto una zia lo aveva fatto uscire dalla stanza «perché di là stavano a caricare i colpi». Ma l'effetto di quelle immagini gli era rimasto impresso negli occhi: «Se lo potevo fare, ve-

ramente mi rubavo la pistola. Ma erano tutte uguali, non ho capito perché».

Dalle parole del bambino sembra di capire che già in una precedente occasione aveva visto i familiari maneggiare armi: «Sono tutte uguali, quelle che mi ha fatto vedere a Mondragone, tutte uguali... dieci, undici, dodici, quattordici, quindici... almeno». La conversazione è annotata nell'ordinanza cautelare firmata dalla giudice Rosaramaria De Lellis nei confronti di 21 persone ritenute legate ai gruppi Andretta e Avventurato. La giudice utilizza questi passaggi per contestare a due degli indagati l'accusa di detenzione e porto di armi. In un passaggio successivo della stessa intercettazione ambientale, non si sa se ancora alla presenza del bambino o meno, gli interlocutori discutono del possibile scontro fra clan e fanno riferimento alle armi preparate in quel salone: «Tutto a posto, ci siamo presi tutto, pure i kalashnikov». Dunque, oltre alle pistole, avrebbero tranquillamente maneggiato alla presenza di un bambino di appena 7 anni anche due micidiali mitra.

La Procura invierà una relazione alla Procura minorile. I magistrati dei Colli Aminei dovranno esaminare la documentazione, compresi i dati riguardanti la condizione del nucleo familiare e la frequenza scolastica del bimbo, per individuare le soluzioni più idonee a tutelare il minorenne. Un percorso lungo e complesso, ma doveroso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pistole caricate dal clan davanti a un bambino a casa del nonno

Signore e Signori il Museo Caruso

Il primo museo nazionale dedicato a Enrico Caruso sorgerà a Napoli, nella Sala Dorica di Palazzo Reale. Non una semplice esposizione di cimeli ma una vera e propria stanza delle meraviglie, con animazioni in 3D e piattaforme multimediali, postazioni e installazioni musicali e cinematografiche.

dal 19 luglio 2023
Palazzo Reale
di Napoli
Sala Dorica



palazzorealedinapoli.org

MUSEO
CARUSO
ritratto di un mito

